



sabato|**15ottobre**  
**Rossariol**  
**Taranto**

## **PAISIELLIANA**

*Concerto/lezione organizzato nella Rassegna provinciale  
del Volontariato e della Solidarietà CSV*

*con*

**Valeria La Grotta**, *soprano*

**Fabio Perillo**, *tenore*

**Luca Simonetti**, *baritono*

**Michele Renna**, *pianoforte*

*programma*

**Giovanni Paisiello**

*(Taranto, 1740 - Napoli, 1816)*

**Il Barbiere di Siviglia**

**Sinfonia**

**Ecco l'ora s'avvicina**

*(Introduzione del Conte)*

**Diamo alla noia il bando... Ma! Quel soggetto**

*(Scena e duetto di Figaro e Conte)*

**Scorsi già molti paesi**

*(Aria di Figaro)*

**Saper bramate**

*(Cavatina del Conte)*

**Ah! Rosina**

*(Terzetto di Conte, Rosina, Bartolo)*

**Leggiamo questo foglio...Giusto ciel**

*(Recitativo e Aria di Rosina)*

**Già riede primavera**

*(Aria di Rosina)*

**Vuoi tu, Rosina**

*(Seghidiglia Spagnuola di Bartolo)*

**Temporale**

**Io t'aspettava per detestarti**

*(Recitativo accompagnato di Rosina, Conte, Figaro)*

**Cara sei tu il mio bene**

*(duetto del Conte e Rosina)*



## Paisielliana

Prendendo a prestito il titolo del florilegio di studi musicologici coordinati esattamente dieci anni fa da Pierfranco Moliterni<sup>1</sup>, *Paisielliana* è stata pensata come florilegio di *pezzi chiusi* tratti da *Il Barbiere di Siviglia, ovvero La precauzione inutile*, il celeberrimo dramma giocoso del 1782 mutuato dal primo titolo della trilogia di Beaumarchais, che fece «ridere assai sino alle lacrime S.M.I.»<sup>2</sup> Caterina II e che dovrà successivamente reggere (nel medesimo anno della morte del Tarentino) il confronto con il *Barbiere* di Cesare Sterbini - Gioachino Rossini, calderone esplosivo di comicità e di finezza psicologica, che eclisserà fatalmente la pur raffinatissima composizione pietroburghese.

A ben vedere «l'opera buffa di Paisiello non ha febbre, nonostante sia piena di brio»: vi si approfondisce l'immagine della tenera Rosina, attribuendole a tratti espressioni molto patetiche (la Rosina di Rossini rimane, invece, una specie di cameriera astuta da opera buffa settecentesca); al Conte d'Almaviva, *sole ipso clarius*, le culottes dell'innamorato calzano galantemente a pennello e Figaro è uno scaltro *factotum* all'antica, erede di una lunga e acclamata genealogia di "garbati" personaggi comici. Il «Birbo Figaro» si presenta in due arie: nella prima, *Diamo alla noia al bando*, si mostra in veste di poeta che cerca, assai goffamente, i versi più appropriati per la sua portentosa composizione (gustoso inserto metateatrale); nella seconda, *Scorsi già molti paesi*, egli racconta le sue mille gesta dalla Castiglia alla Mancina, dalle Asturie alla Galizia: quest'aria risulta particolarmente importante se si pensa che «ha influenzato senza dubbio

---

<sup>1</sup> P. MOLITERNI (a cura di), *Paisielliana. Un 'napoletano' in Europa: Paisiello, Mozart e il '700*, Edizioni B.A. Graphis, Bari 2006.

<sup>2</sup> Come registra lo stesso Paisiello in una lettera indirizzata all'amico e "consigliere" Ferdinando Galiani. A tal proposito, «che da Caterina II il *Barbier* di Beaumarchais fosse stato molto "godité", può meravigliare solo quanti vedono ancora nella commedia dell'autore francese un'opera rivoluzionaria o, per lo meno, prerivoluzionaria. Il grande successo riscosso dal primo *Barbiere* nelle Corti sarebbe stato, in tal senso, un caso di grave autolesionismo assolutistico. [...] La storia, con il senno di poi, ha accumulato parecchia mitologia illuministica e prerivoluzionaria su un testo nato, come manifesto di una finta palinodia polemica, dall'incrocio di una volontà *larmoyante* repressa e mai realmente rinnegata con le proprietà strutturali della commedia dell'arte» B. ANGLANI, *Un 'barbiere' per l'Ancien Régime*, in *Giovanni Paisiello e la cultura europea del suo tempo*, a cura di F.P. Russo, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2017, pp. 31-54.

la *Registrarie* di Leporello nel *Don Giovanni* di Mozart: con l'enumerazione delle diverse province, con certi motivi musicali, con l'ultima parte in un ritmo ternario più lento». *Ne multus sim*, Don Giovanni<sup>3</sup> Paisiello, con la «bonarietà naturale sincera e propria d'un napolitano»<sup>4</sup>, si guarda bene dalle vorticose esagerazioni che saranno proprie del Pesarese, lasciando ugualmente, seppur in modo meno invadente, un segno indelebile della sua avventura umana ed artistica sull'aspra corteccia della storia: poligrafo torrenziale, egli attinge sempre a piene mani alle più disparate fonti il materiale da rielaborare, dal *bric-à-brac* del passato agli scampoli della contemporaneità.

---

<sup>3</sup> *Don Giovanni* di nome e di fatto, dato che, come ebbe a dire il suo amico e librettista Giambattista Lorenzi, «molte ne passavano sotto il suo rollo» fra cantanti, nobildonne e popolane: Paisiello era «distratto sempre e allettato d'incontri galanti».

<sup>4</sup> S. DI GIACOMO (a cura di), *Aneddoti piacevoli e interessanti occorsi nella vita di Giacomo Gotifredo Ferrari da Rovereto*.